ANNO 97 N° 5 - Registrazione Tribunale di Bergamo n° 9 del 26/6/1975 - Redazione Zogno - via XI febbraio, 4 - MENSILE

Poste Italiane s.p.a. Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, **Comma 2**, DCB (Bergamo)

MAGGIO 2006

PARROCCHIA ZOGNO notizie

"...e Beata è Colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore"

Calendario settimanale delle S.Messe

LUNEDÌ:
ore 7.30 Clausura
ore 8.55 Parrocchia
ore 9.00 Casa di Riposo
ore 17.00 Carmine
ore 18.30 Parrocchia
8 e 22 mag. ore 18.30 Asilo Cavagnis

MARTEDÌ:
ore 7.30 Clausura
ore 8.55 Parrocchia
ore 9.00 Casa di Riposo
ore 17.00 Rasga
ore 18.30 Parrocchia

MERCOLEDÌ:
ore 7.30 Clausura
ore 8.55 Parrocchia
ore 9.00 Casa di Riposo
ore 18.30 Parrocchia

GIOVEDÌ:
ore 7.30 Clausura
ore 8.55 Parrocchia
ore 9.00 Casa di Riposo
4 e 18 mag. ore 16.00 San Sebastiano
25 mag. ore 16.00 San Cipriano
ore 18.30 Parrocchia

VENERDÌ:
ore 7.30 Clausura
ore 8.55 Parrocchia
ore 9.00 Casa di Riposo
ore 18.30 Parrocchia
19 mag. ore 20.30 San Bernardino

SABATO:
ore 7.30 Clausura
ore 8.55 Parrocchia
ore 9.00 Casa di Riposo
20 mag. ore 10.30 San Bernardino
ore 18.30 Parrocchia *(prefestiva)*

DOMENICA:
ore 7.00 Parrocchia
ore 7.30 Clausura
ore 9.00 Parrocchia
ore 9.00 Casa di Riposo
ore 10.00 Carmine
ore 11.00 Parrocchia
ore 18.30 Parrocchia

N.B.: In caso di funerale da lunedì a venerdì la S.Messa nella chiesina e la vespertina delle ore 18.30 in parrocchia vengono sospese.

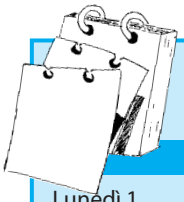
Numeri Utili

Don Angelo Vigani (Prevosto)	0345-91083
Don Paolo Piccinini (Dir. Oratorio)	0345-91138
Mons. Giulio Gabanelli	0345-91972
Mons. Gaspare Cortinovis	0345-91029
Mons. Gianfranco Gherardi	0345-91029
Don Umberto Tombini	0345-91141
Suore Scuola M. Cavagnis	0345-91246
Monache di Clausura	0345-91130
Giorgio Avogadro (sacrista)	3388644024
G.Mario Pesenti (sacrista)	0345-92647
Casa Mons Giuseppe Speranza	0345-91029
Cinema Trieste	0345-91051

Redazione, amministrazione
I-24019 Zogno (Bergamo)
Via XI Febbraio, 4
Tel; 0345/91083
http://web.tiscalinet.it/parrocchiadizogno
e-mail: angelo.vigani@virgilio.it

Direttore responsabile: **Don Lino Lazzari**
Editore: **Don Angelo Vigani**

Registrato al Tribunale di Bergamo il 26-6-1975 al n. 9
REALIZZATO DA CORPONOVE BERGAMO
e-mail: corponove@tin.it



Calendario Parrocchiale

MAGGIO 2006

Lunedì 1	SAN GIUSEPPE LAVORATORE
Martedì 2	SANT'ATANASIO, VESCOVO E DOTTORE DELLA CHIESA
Mercoledì 3	SANTI FILIPPO E GIACOMO, APOSTOLI
Venerdì 5	Primo venerdì del mese In Chiesa dalle ore 16.00 alle ore 18.30 Adorazione Eucaristica
Sabato 6	BEATA PIERINA MOROSINI, VERGINE E MARTIRE Dalle ore 15.00 alle ore 18.00 a Romacolo ritiro per i genitori dei ragazzi della Prima Comunione Ore 20.30 Al cinema Trieste dell'Oratorio 17ª edizione de: **"LA NOSTRA FESTA SIETE VOI!"**
Domenica 7	**4ª DOMENICA DI PASQUA - Festa SS. Reliquie in Parrocchia** Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni ***"La pietra scartata dai costruttori ora è pietra angolare"***
Lunedì 8	Ore 20.30 In Oratorio incontro per i genitori dei ragazzi di 1ª media
Mercoledì 10	**Ore 20.30 In Oratorio CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE aperto alla comunità**
Venerdì 12	SANTA GRATA Ore 20.30 In Chiesa confessioni per i genitori dei ragazzi della Prima Comunione Ore 20.30 In Oratorio incontro per tutti i fidanzati e per le giovani coppie sul tema: La coppia al suo interno: la comunicazione
Sabato 13	Dalle ore 9.30 alle 14.00 in Oratorio ritiro dei ragazzi della Prima Comunione
Domenica 14	**5ª DOMENICA DI PASQUA** ***"A te la mia lode, Signore, nell'assemblea dei fratelli"*** **Ore 10.30 PRIME COMUNIONI partendo dall'Asilo Cavagnis**
Lunedì 15	Ore 20.30 In Oratorio incontro per i genitori dei ragazzi di 3ª media
Mercoledì 17	Ore 15.30-19.00 In Oratorio ritiro dei cresimandi Ore 20.30 In Chiesa Confessioni per genitori e cresimandi Ore 20.30 A Romacolo Scuola di Preghiera
Giovedì 18	SANTE BARTOLOMEA CAPITANIO E VINCENZA GEROSA, VERGINI
Venerdì 19	Ore 20.30 S.Messa a San Bernardino
Sabato 20	SAN BERNARDINO DA SIENA, SACERDOTE S.Messa alle ore 10.30 nella chiesina di San Bernardino
Domenica 21	**6ª DOMENICA DI PASQUA** ***"Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia"*** **Ore 11.00 SACRAMENTO DELLA CONFERMAZIONE**
Lunedì 22	BEATO LUIGI MARIA PALAZZOLO, SACERDOTE
Mercoledì 24	**Ore 20.30 In Oratorio CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE aperto alla comunità** Ore 15.30-19.00 In Oratorio ritiro dei ragazzi della Professione di Fede Ore 20.30 In Chiesa confessioni per genitori e ragazzi Ore 20.30 S.Rosario presso la Madonna di Caravaggio in Via Dei Mille
Giovedì 25	Ore 20.30 S.Rosario presso la Madonna di Caravaggio in Via Dei Mille
Venerdì 26	SAN FILIPPO NERI, SACERDOTE Ore 20.30 In Oratorio incontro per tutti i fidanzati e per le giovani coppie sul tema: La coppia e la fede: esperienze Ore 20.30 S.Rosario presso la Madonna di Caravaggio in Via Dei Mille
Domenica 28	**ASCENSIONE DEL SIGNORE** ***"Ascende il Signore tra canti di gioia"*** **Ore 11.00 PROFESSIONE DI FEDE dei ragazzi della 3ª media**
Mercoledì 31	VISITAZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA

SANTE QUARANTORE

Giovedì 11 - Venerdì 12 - Sabato 13 maggio 2006

PROGRAMMA

Giovedì 11:	S.Messe alle ore 8.55 e alle ore 18.30 Adorazione Eucaristica alle ore 9.30-12.00 / 15.00-18.30 e 20.30-21.30
Venerdì 12:	S.Messe alle ore 8.55 e alle ore 18.30 Adorazione Eucaristica alle ore 9.30-12.00 / 14.30-18.30
Sabato 13:	S.Messe alle ore 8.55 e alle ore 18.30 Adorazione Eucaristica alle ore 9.30-12.00 / 15.00-18.30

DIALOGHI CON IL PARROCO

MAGGIO
Maria ci conduce al figlio

Vivere da risorti...

"Belle parole, ma in pratica, cosa significa? Si fa alla svelta a parlare di resurrezione, di vita nuova, di modo nuovo di vedere se stessi, la vita, gli altri... e dopo?"

Stiamo attenti a questo qualunquismo molto diffuso che poi, in pratica, ci fa lasciare le cose come stanno, ci fa perdere la speranza e non guardare mai con occhi nuovi al futuro...

Il mese di maggio ci mette di fronte la preghiere più semplice e ripetitiva della nostra storia, più facile, ma anche più vuota se non ci mettiamo il cuore (questo riguarda qualsiasi preghiera anche quella più sofisticata e piena di paroloni). Maria la Madre ci conduce a Gesù, e con il rosario, la preghiera di Maria, mette al centro Gesù.

Se osserviamo i misteri che siamo invitati a meditare recitando le Ave Maria, sono i misteri della vita di Gesù, dal suo annuncio fino alla sua morte e risurrezione, al dono dello Spirito e l'inizio della Chiesa. La Chiesa Madre ci aiuta a meditare la vita di Gesù, le sue opere per la nostra salvezza e a domandarci che cosa dicono alla nostra vita di oggi e che cosa ne abbiamo fatto per l'esistenza terrena: Maria è la prima dei redenti ed è la persona che risorge con Cristo, sta con Lui sempre.

Ecco essere dei risorti è imparare a mettere sempre al punto focale della nostra giornata Gesù Cristo i suoi esempi, le sue parole, i suoi gesti e tentare di imitarli, impegnarci a ripeterli.

Fondamentale è la carità: Maria ci ha donato il Figlio e ha donato al Figlio i figli, che siamo noi. Se vogliamo essere come Maria, e il mese di maggio ci aiuti in questo compito, dobbiamo imparare ad amare il Signore che vive nei fratelli, scoprirlo nel loro volto e farlo scoprire attraverso il nostro volto.

Maggio sarà il mese dei sacramenti dell'Iniziazione cristiana: i nostri bambini e ragazzi accolgano il perdono di Cristo, si nutrano di Lui, ricevano il dono dello Spirito Santo aiutati da Maria e da tutta la Comunità dei credenti.

In preparazione alla Messa di Prima Comunione (14 maggio) vivremo anche le SS. Quarantore, tre giorni di adorazioni e incontro con il Cristo Eucaristia: ritroviamo la gioia di farci fare compagnia da Gesù, di stare con Lui e di imparare l'accoglienza.

Preghiamo perché il mese della preghiera a Maria aiuti tutte le comunità cristiane e, in modo particolare la nostra, a realizzare con forza il progetto di Dio per l'uomo: la vita nella gioia condivisa con tutti.

Auguri

Angelo prete

Sei furti sacrileghi

dal 16 novembre 1748 al 21 maggio 1749

Ladri di furti sacrileghi non sono mai mancati neppure nella storia del passato, come risulta da una lettera del Capitano di Bergamo, Giovanni Antonino Baglioni, in data 29 novembre 1749, indirizzata all'autorità ecclesiastica di Bergamo, in cui si richiamano le Ducali di Venezia del 26 novembre 1745, miranti a proteggere le sacre custodie e a scoraggiare i ladri di furti sacrileghi, imponendo l'obbligo di adottare una duplice portella con doppia serratura sul tabernacolo.

Il Capitano, nella sua missiva, enumera ben sei furti avvenuti tra il novembre 1748 e il maggio 1749 nelle seguenti parrocchiali:

- **nella parrocchiale di Scanzo:** asporto della pisside e dell'ostensorio del valore di seicento scudi, ma con la reposizione delle particole consacrate sopra l'altare;

- **nella parrocchiale di S.Pellegrino:** furto della pisside e dell'ostensorio, del valore di seicento-settecento lire. Le particole consacrate furono rinvenute in un angolo del tabernacolo avvolte in un velo;

- **nella parrocchiale di Zogno:** furto della pisside e dell'ostensorio del valore di duecento Filippi, mentre le particole consacrate si rinvennero riposte nel tabernacolo raccolte in un velo;

- **nella parrocchiale di Serina;** furto della pisside soltanto dal tabernacolo, del valore di lire cinquecento;

- **nella parrocchiale di Dossena;** furto della pisside e dell'ostensorio, mentre le particole consacrate con l'ostia grande dimezzata si rinvennero nel tabernacolo coperte dal velo. Il valore fu di cento scudi;

- **nella parrocchiale di Moio:** asporto sia della pisside che dell'ostensorio.

Nella suddetta lettera si dichiara che non sono stati rinvenuti i ladri, ritenuti di origine straniera. Anche in questi nostri tempi si moltiplicano i furti sacrileghi in tutte le chiese, magari non custodite e col tabernacolo solitamente sprovvisto di doppia portella con le rispettive serrature.

Le denunce non ottengono solitamente nessun risultato mentre i ladri non sono esclusivamente forestieri.

Requisizione dell'argento da parte di Napoleone

Più ladro di tutti i ladri, insuperabile dai ladri da strapazzo, per noi è stato Napoleone, che ha impoverito l'Italia trafugando opere d'arte di grande valore, delle quali molte sono esposte nei musei di Francia, soprattutto a Parigi.
Unitamente alle opere d'arte di grande valore, Napoleone si è adattato a saccheggiare, legalmente, in particolare le nostre parrocchie. Infatti durante la Repubblica Bergamasca e Cisalpina c'è stata la requisizione dell'argento, fra successivi interventi, a norma prima dell'Editto 23 marzo 1797 e poi in forza del Proclama dell'amministrazione Centrale in data 18 Nevoso (7-1-1798) Anno Sesto Repubblicano. La Parrocchia di Zogno si vide così derubata dell'argento della sua Chiesa che figurava nell'inventario dei suoi beni preziosi.
Il 9 giugno 1779 infatti il Parroco Cittadino Giuseppe Maria Gregis consegna alla Repubblica Bergamasca, del valoroso Comandante Camillo Liberatore, Francese, la metà dell'argento inventariato, cioè N° Oncie 320 di buona qualità giudicata del valore di L. 12 e Soldi 2 l'Oncia per importo complessivo di L. 3.878. Si precisa che questo argento apparteneva all'Altare della B.Vergine eretto nella Chiesa di S.Lorenzo.
Il 18 gennaio 1798 il Prete Martino Binda Cappellano Fabbriciere di Zogno consegna alla Repubblica Cisalpina le altre 300 Oncie di argento di buona qualità computate sempre dello stesso valore di L. 12 l'oncia e pertanto dell'importo complessivo di L. 3.600 circa.
L'oncia, unità di misura di peso in uso prima dell'adozione del sistema metrico decimale, aveva un valore approssimativo attorno ai 30 grammi. Perciò il peso complessivo dell'argento requisito s'aggirava attorno ai Kg. 20 circa. Fortunatamente dagli inventari sfuggiva qualcosa anche a quei tempi.
Nell'Archivio Storico della nostra Parrocchia si conservano regolari ricevute dell'argento requisito.
Nel 1838 la Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale di Zogno intenta il risarcimento dei danni subiti ma inutilmente perché si trova di fronte a decisioni superiori negative comunicate con dispacci della Imperial Regio Camera Aulica Generale del 30 gennaio 1835 N° 3398 e del 31 ottobre 1835 N° 113587.
Il Governo Francese in Italia, è stato una calamità decisamente superiore a quella del Governo Austriaco, che almeno ha realizzato strade e ponti pur imponendo una severa disciplina che ha irritato gli italiani per cui si sono ribellati.

don Giulio Gabanelli

Se la Madòna no la gh'é fös

Me dovrés prope'nventàla
per chi vìf e per chi mör
perchè 'l mònt al resterés
sensa sùl e sensa cör!

Ma'l Signùr al me l'à dàcia
töta bèla e 'nnamuràda
de töcc nòter per mantègnem
semper drécc sö la sò stràda!

Che la pòrta in paradìs,
iscé quàndo s'rìa de là
la spalànca chèla pòrta
coi sò ciàf che la tè'n mà!

La Madòna, prim de töt,
al l'à ülìda'l nòs Signùr,
come màma, ma per dàmela
a töcc nòter pecadùr!

Perchè 'n tàt, a chèsto mònt,
la me üte pròpe lé,
la Madòna, a portà i crùs
che bisogna tirà dré!

A saì che la Madòna
la me pórta 'n paradìs,
quàndo s'mör, l'è meno düra
a tra'nsèma i nòste alìs!

don Giulio Gabanelli

L'ANGOLO DELLA PREVENZIONE

di Elisabetta Musitelli

Una nuova malattia: l'abbandono

Ma come, ancora esiste l'abbandono, dopo tutte le campagne di sensibilizzazione del WWF, della Lega Protezione Animali, delle associazioni degli Ambientalisti? Ogni anno nei periodi di vacanza e di ferie estive la televisione consiglia e suggerisce come accudire gli animali in vacanza e allora perché c'è l'abbandono? Perché non siamo sensibili?

Sì, non siamo proprio "sensibili" né attenti, se dobbiamo ancora precisare che quando parliamo di **abbandono** non ci riferiamo agli animali domestici ma a bambini, ragazzi o adolescenti che ancora oggi, in Italia e in parecchi paesi del mondo, vengono letteralmente abbandonati! Se la fame, la malattia e la guerra sono le cause che più caratterizzano l'abbandono nei Paesi del Sud del mondo, anche in assenza di queste, l'abbandono è un'emergenza presente nei paesi del "ricco Occidente!" Le cause dell'aumento di questa "malattia sociale" sono diverse: disagio, povertà, malattia, ignoranza e solitudine. Cerchiamo allora di conoscere questa *malattia,* perché è sempre valido il detto *Meglio prevenire che curare* e curare una vita, provata dalla mancanza d'amore durante la crescita, è impresa ardua!

> *Fammi essere più madre di una madre nel mio amore, per il bambino che non sia carne della mia carne...*
>
> **Gabriela Mistral**
> scrittrice sudamericana

Cos'è l'abbandono minorile: è la situazione nella quale si può trovare un neonato, un bimbo, un ragazzino o un adolescente quando viene lasciato in un istituto, in un centro d'accoglienza o peggio ancora per strada, per un tempo indefinito, lontano dal calore e dall'affetto di una famiglia. Il bambino si sente inquieto, smarrito, impaurito e accusa quindi un senso di solitudine, di sofferenza, di difficoltà a relazionarsi con gli altri, con conseguenze drammatiche per il suo equilibrio psichico, intellettivo, emotivo. L'abbandono minorile è un fenomeno che assume dimensioni drammatiche ed è in crescita in tutto il mondo. Almeno 145 milioni di orfani sono stati stimati nel 2003 di cui 1,5 milioni nei paesi dell'Est Europa, 87 milioni in Asia, 43 milioni nell'Africa sub-sahariana, 12 milioni in Sudamerica e Carabi. In Italia i minori che vivono ancora nei vecchi "orfanotrofi" sono circa 6.000 secondo i dati del 2003 ma in effetti sono più di 30.000 i minori che "vivono fuori da una famiglia", come risulta dall'indagine svolta dalla Commissione Bicamerale Infanzia. Si ipotizza poi che i minori "di strada" - immigrati irregolari, bimbi non denunciati all'anagrafe e rom - siano altri 5.000. È una propria marea di bambini che vive nella nostra "società sviluppata" in stato di abbandono.

Cause: I genitori in tutto il mondo abbandono i figli per svariate cause e spesso indecifrabili ragioni, talvolta per volontà o per cause inevitabili: il malessere sociale e culturale, la perdita dei valori della famiglia, la povertà, la malattia del figlio o degli stessi genitori, i problemi di droga, di alcool o di prostituzione. Nel caso i figli siano allontanati dai genitori per volontà di un tribunale, la situazione non è molto diversa; il bambino *sente l'abbandono* perché si trova in una situazione di solitudine di cui non è responsabile e che non ha voluto, una condizione che non capisce e dalla quale non può uscire con le sue forze.

Durata: Un bambino abbandonato in un centro d'accoglienza, in un istituto non può sapere quanto a lungo è destinato a restarvi. Nella maggior parte dei casi si tratta di anni! La vita prolungata in istituto o in comunità di accoglienza, colloca il bimbo in una condizione di *limbo,* una condizione indefinita e precaria, perché allontanato dalla sua famiglia biologica, non è accolto in una nuova famiglia sostituta. I bambini entrano in istituto anche a pochi giorni o mesi di vita e possono restarci sino al compimento dei 18 anni quando, diventati adulti, sono obbligati a lasciarlo per affrontare il mondo esterno senza alcuna preparazione e nessuna guida.

Conseguenze: Dal punto di vista psicologico il bambino presenterà sfiducia, mancanza di autostima, senso di colpa, apatia, disinteresse verso l'ambiente, difficoltà di relazione con i compagni e gli adulti. La vita lontana dal calore di una famiglia non crea alcuna relazione. Non vi è un genitore che prende su di sé i bisogni, i desideri, le proiezioni psicologiche del bambino e la dolorosa consapevolezza di non appartenere a nessuno può essere causa di malattie psichiche.

Dal punto di vista sociologico vi è un maggior rischio di sviluppare comportamenti antisociali, d'emarginazione, di devianza, di violenza e di aggressività. Il bambino "istituzionalizzato" può diventare un adulto problematico nella società di domani, un adulto difficilmente in grado di avere un lavoro normale, una famiglia, delle relazioni stabili. Sarà un adulto fragile, vulnerabile di fronte al mondo della droga, dell'alcool, della prostituzione, della criminalità.
Dal punto di vista giuridico vi sarà perdita d'identità, assenza di riconoscimento sociale, privazione di libertà di movimento. Al concetto di *abbandono* - inteso come carenza di risorse necessarie per la crescita adeguata - si affianca necessariamente il concetto giuridico di *abuso.* Un abuso "indiretto" si configura ogni qualvolta vengano a mancare le cure elementari di cui il bambino ha bisogno per crescere. Quindi gli abusi non sono solo gli atti, ma anche le *carenze* educative, affettive, assistenziali che turbano gravemente il bambino durante la crescita.

Cura dell'abbandono: **l'unico e valido principio terapeutico è la famiglia**, luogo adeguato per la crescita di un bambino, perché garantisce una relazione di cura e di affetto. Questa cura può "essere somministrata" attraverso *l'adozione, l'affido, la casa-accoglienza, il sostegno a distanza.* La legge 149 del 2001 nata per combattere l'abbandono infantile e la presenza degli istituti, ha stabilito che "...**il ricovero in istituto deve essere superato entro il 31/12/2006** mediante l'affidamento a una famiglia e, ove ciò non sia possibili, mediante l'inserimento in una comunità di tipo famigliare". Purtroppo le comunità di accoglienza o *case-famiglia* sono ancor oggi realtà sporadiche in molte zone d'Italia, le associazioni per l'adozione e l'affido sono poco conosciute e aiutate, le associazioni di volontariato sono spesso assenti: insomma, si teme per l'ennesima volta che, promulgata una *buona* legge, segua una *cattiva* attuazione della stessa.
Quando la legge non viene applicata nel rispetto dei principi per i quali è nata, si rischia di adattare le soluzioni alle esigenze dell'adulto e non del bambino, prediligendo così le comunità di accoglienza alle famiglie. Cade allora il senso e lo spirito positivo della legge e ne sopravvive solo l'aspetto formale di "chiusura degli istituti".

Modalità di somministrazione: *Adozione* - può essere nazionale o internazionale, richiede agli aspiranti genitori "requisiti di garanzia" per il minore, si avvale del supporto di associazioni che operano nel settore, richiede un corso di formazione e di discernimento della scelta da attuare. Sono inoltre necessari generosità, disponibilità di cuore e... molta pazienza per le pratiche burocratiche e i tempi richiesti. Alla fine la gioia di avere un altro figlio in casa, magari di colore diverso da quello dei genitori, ripaga di tutte le stanchezze e i disagi subiti.
Affido - Indicato per tutte le famiglie che scelgono di aprire la propria casa e il proprio cuore per l'accoglienza temporanea di un bambino in stato di abbandono, perché possa vivere il calore e l'amore di una madre e di un padre, nell'attesa di essere riaccolto nella sua famiglia d'origine o in una adottiva. È necessaria la presenza di una rete di famiglie che supportino la famiglia adottante e l'aiuto dei Servizi Sociali o di Associazioni che lavorino nel campo dell'affido.
Casa-accoglienza - È la modalità di accoglienza di minori in case "allargate" nelle quali vivono in genere una coppia di genitori con o senza figli, alcuni minori abbandonati in attesa di affido e/o di adozioni e alcuni educatori. Questa famiglia viene seguita e aiutata da esperti e consulenti dei Servizi Sociali o di associazioni che sostengono o finanziano il progetto educativo. È un'avventura umana intensa e stimolante, ricca di imprevisti e di emozioni, adatta a persone coraggiose e generose.
Sostegno a distanza - Indicato per tutte le persone (singoli, famiglie, gruppi, scolaresche, ecc.) che vogliono instaurare una relazione stabile e continuativa con un bambino abbandonato, perché anche da lontano, possa essergli garantita la possibilità di crearsi un futuro, attraverso la realizzazione di un progetto di vita. Si somministra in genere una volta al mese, talvolta all'anno, sino alla scomparsa del bisogno del bambino.

Concludendo: tutti noi possiamo accogliere un bambino abbandonato, chi nel proprio cuore, chi nella propria famiglia. Dal momento che abbiamo il potere di porre fine al suo abbandono, fare qualcosa per almeno uno di loro è una nostra responsabilità! Possiamo aiutare a creare la presenza di **una mamma e** di **un papà**, che sono **il rimedio naturale** alla drammatica malattia dell'abbandono. La sensibilità, l'affetto, l'amore sono doti che ognuno di noi possiede e che può donare con diverse modalità ai bambini abbandonati. Perché come ha dichiarato saggiamente una neo-mamma adottiva:"...ci vuole *pancia* per far nascere un bambino, ma ci vuole *cuore* per farlo crescere!"

Notizie dalla Casa di Riposo Mons. Speranza

Come succede ormai da qualche anno, domenica 19 marzo presso il salone del primo piano del nostro istituto abbiamo festeggiato con il gruppo degli Alpini di Zogno e il gruppo folk Noter de Bèrghem la META' QUARESIMA: ci è stato regalato un pomeriggio di festa e di felicità allietato da canzoni popolari e da un rinfresco a base di dolci di carnevale. Ringraziamo di cuore il gruppo degli Alpini che non manca mai all'appuntamento primaverile e a quello di mezza estate, con una festa a base di anguria e musica per i nostri ospiti.

Giovedì 30 marzo è stata fatta la prima uscita di quest'anno, in occasione della festa della Sacra Spina che si svolge a S. Giovanni Bianco due settimane prima della S.Pasqua: alcuni ospiti hanno partecipato alla funzione religiosa di giovedì 30 marzo dedicata all'ammalato.

Inoltre ha preso il via anche il progetto ADOTTA UN NONNO con i ragazzi di seconda media dell'oratorio: è il secondo anno consecutivo che viene proposto questo progetto accolto con entusiasmo dai ragazzi e dalle loro catechiste. Gli incontri tra i ragazzi e alcuni dei nostri ospiti sono un'occasione per poter conoscere e rivivere la vita di tempi ormai lontani ma quest'anno la scommessa è un'altra: i ragazzi cercheranno di far conoscere la realtà dei nostri tempi agli ospiti introducendoli nel mondo delle nuove tecnologie. Il progetto si concluderà il 7 giugno con una festa alla quale siete tutti invitati

Da qualche settimana un gruppo di volontari si ritrova il mercoledì pomeriggio per cantare insieme ai nostri ospiti accompagnadoli con tamburello e armonica a bocca: dobbiamo dire che l'iniziativa sta riscontrando un enorme successo e quindi approfittiamo di questo spazio per ringraziare anche loro.

Non per ultimo un grande GRAZIE va alle nostre volontarie per il lavoro svolto da gennaio e che ci ha permesso di allestire un favoloso mercatino di Pasqua.

Da Casa Mons. Speranza per ora è tutto.

Il prossimo appuntamento sarà con il numero di luglio.

Buona estate a tutti!

Valentina e Barbara

Il verbale del Consiglio Pastorale del 23 marzo...

Il giorno 23 marzo 2006 alle ore 20.30 si è riunito presso la sala 5 dell'oratorio di Zogno il Consiglio Pastorale parrocchiale con il seguente ordine del giorno:
- Sinodo diocesano: Modalità di conclusione del lavoro svolto
- Eventuali e varie

Dopo avere recitato la preghiera sinodale del Vescovo Amadei, Don Angelo ha lanciato alcune domande in merito a:
- Come procedere per raccogliere le indicazioni di fondo elaborate?
- Quali le indicazioni vogliamo comunicare?
- Quali le proposte per la comunità di Zogno?

Nessuno ha le risposte "esatte" ai problemi che si vivono nella comunità parrocchiale ma ciò su cui si è tentato di riflettere e discutere deve servire da stimolo per nuove idee, ed è ciò che anche in diocesi si aspettano.
Quattro sono in sintesi gli aspetti emersi dall'analisi:
- più collaborazione fra sacerdoti e laici perché si formino comunità unite;
- più responsabilità dei laici;
- più presa di coscienza da parte della comunità, che interamente deve sentirsi attiva e partecipe;
- più collaborazione fra le parrocchie dello stesso vicariato che devono superare i limiti geografici.

Iniziative pasquali particolari:
MARTEDì 6 APRILE: Confessioni vicariali al Convento di Romacolo con processione dal piazzale del mercato;
VENERDì SANTO: Adorazione notturna (aperta a tutti);
VENERDì SANTO: Processione serale con stazioni meditate dal vangelo di Giovanni, preparate da vari gruppi:
1° stazione: Gruppo catechisti
2° stazione: Gruppo famiglie
3° stazione: Gruppo scout
4° stazione: Gruppo missionario
5° stazione: Azione cattolica.

Il Consiglio Parrocchiale si è concluso alle ore 22.15
Il prossimo Consiglio Pastorale è stato convocato per il 18 aprile 2006 alle ore 20.30.

Il Gruppo Segreteria

...e quello del 18 aprile

Il giorno 18 aprile 2006 alle ore 20.30 si è riunito presso la sala 5 dell'oratorio di Zogno il Consiglio Pastorale parrocchiale con il seguente ordine del giorno:
- Sinodo diocesano: Modalità di conclusione del lavoro svolto
- Eventuali e varie

Dopo avere recitato la preghiera sinodale del Vescovo Amadei, Don Angelo ha proposto due incontri da effettuare nel mese di maggio per riassumere le riflessioni sulle varie schede elaborate dai vari gruppi: 10 e 24 maggio.
Tutti i gruppi dovranno consegnare e presentare il lavoro svolto entro il 10 maggio al Consiglio Pastorale che provvederà a riassumere ed assemblare le schede comuni svolte da più gruppi (scheda 0 e 1).
Il gruppo rappresentato dal sagrestano e dalle suore , che doveva svolgere la scheda 3 (oltre la 0 e la 1), avendo già conclusi i lavori, ha presentato al Consiglio la scheda 0, seguendo l'ordine delle domande riportate in essa.
Queste risposte verranno poi sintetizzate con le altre provenienti dai vari gruppi e presentate successivamente alla comunità.

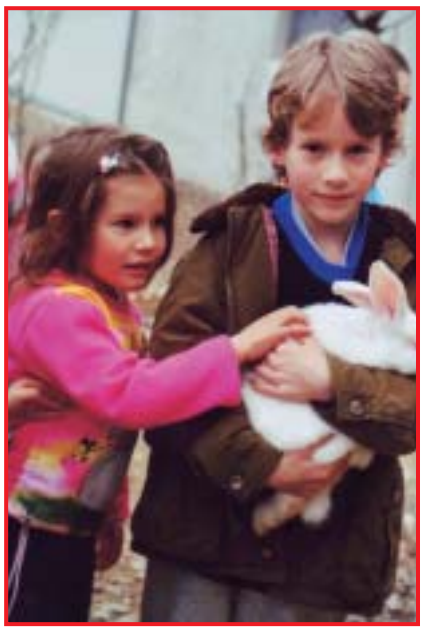
11-14 MAGGIO: QUARANT'ORE ADORAZIONE:
GIOVEDì 11: dalle 9.30 alle 12.00
dalle 15.00 alle 18.30
alle 20.30
VENERDì 12: dalle 9.30 alle 12.00
dalle 14.30 alle 18.30
alle 20.30: Confessione per i genitori della 1° comunione
SABATO13: dalle 9.30 alle 12.00
dalle 15.00 alle 18.30

Il Consiglio Parrocchiale si è concluso alle ore 22.30. Il prossimo Consiglio Pastorale è stato convocato per il 10 MAGGIO 2006 alle ore 20.30, con il seguente OdG:
Sinodo diocesano: Lettura e prima elaborazione delle schede pervenute
Eventuali e varie

Il Gruppo Segreteria

Dalla famiglia alla scuola

SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA CAVAGNIS



Bambini sempre più disinvolti e, come si suol dire "svegli" costellano il molteplice e variopinto universo infantile.

"...i bambini d'oggi non sono più quelli di una volta!" "...i bambini hanno bisogno di più stimoli...", "...con la televisione poi,imparano prima di noi...", "non c'è molto da spiegare a questi piccolini,ormai ne sanno più di noi...".

Queste sono alcune frasi ricorrenti pronunciate da nonni e genitori che sono in contatto con il mondo dei bambini.

In parte è vero: oggi i bambini sono più disincantati rispetto a quelli delle precedenti generazioni: esperti giocatori di playstation (nelle diverse versioni 1,2,3) provetti navigatori di internet, maghi del mouse, giocolieri di parole, profondi conoscitori di storie, cartoons e personaggi Walt Disney, se ne guardano bene dal lasciarsi sopraffare dalle abilità dei "grandi".

E gli adulti sono spesso costretti ad un angolo, indecisi se rallegrarsi dei risultati ottenuti dalle loro brillanti creature oppure preoccuparsi degli esplosi dirompenti a cui i loro cuccioli li stanno abituando. Effettivamente risulta sempre più difficile distinguere i comportamenti estroversi, attivi e spigliati da quelli che degenerano in spavalderia, arroganza e sfacciataggine, insomma in una parola: maleducazione.

Pare quasi che il mondo adulto fatichi non poco ad inserirsi nella gestione dei comportamenti superficiali e non, dei propri figli. Si leggono sempre più spesso su quotidiani nazionali e provinciali articoli che riguardano i bambini italiani sempre più maleducati e non si tarda ad imputare la colpa a mamma e papà. Nel 2001 in particolare su un quotidiano di provincia, compariva la denuncia lanciata dal Telefono Azzurro della richiesta di aiuto di un bambino ogni minuto ed al primo posto tra le problematiche maggiormente riscontrate comparivano i problemi relazionali con i genitori.

Capita pure che, forse a causa di quella specie di inadeguatezza vissuta dagli adulti si attenda l'ingresso all'asilo nido o alla scuola dell'infanzia per iniziare un cammino verso l'acquisizione di norme di comportamento corrette e civili.

Ecco che, a fronte di bambini fortemente ripiegati su loro stessi già a causa della normale tappa evolutiva (egocentrismo) che stanno vivendo, la scuola si ritrova a dover fare i conti con bambini da avviare al rispetto di comportamenti indispensabili alla convivenza comunitaria ed estremamente utili alla crescita individuale. Ci sono ad esempio bambini che non sanno stare a tavola almeno il tempo necessario per consumare il pasto o bambini che urlano in continuazione e non sanno di poter modulare il tono, bambini che corrono sempre anche in situazioni non favorevoli. Per non parlare poi dei bambini "ricattatori" della schiera degli scaltri che pur di impietosire l'animo degli adulti inscenano spettacoli raccapriccianti con urla, pianti e strilli sino a buttarsi a terra e dimenarsi in modo scomposto E la scuola dell'infanzia sempre più flessibile e attenta ad accogliere le nuove sfide educative mette in atto una serie di strategie pedagogiche atte allo svezzamento infantile da certi atteggiamenti poco edificanti.

(*continua nel prossimo numero*)

Cervelli in fuga

Carissimi lettori, nel mese di aprile i nostri adolescenti, continuando con impegno i loro incontri settimanali, hanno lavorato sull'importanza dell'incontro e della conoscenza con l'altro, soprattutto lo straniero e il forestiero. Aiutati da un animatore, hanno cercato di capire come tante volte la diffidenza e soprattutto il pregiudizio condizionano in modo determinate la relazione con gli altri. Il mese di aprile è stata anche l'occasione di incontrale l'ALTRO per eccellenza: il Signore Crocifisso e Risorto. Il triduo pasquale, in modo particolare la notte del Giovedì Santo, è stato il momento per riscoprire il tempo delle preghiera e della liturgia partecipando attivamente ai riti della Settimana Santa.

I NASCONDIGLI
Ci sono vari nascondigli:
ci si nasconde
in uno sghignazzo oppure
in un lamento;
ci si nasconde nelle piccole
verità meschine oppure
nelle grandi menzogne;
ci si nasconde nelle fatiche
o nella danza, nel vino o
nel calcio, nelle barzellette
o nelle carte;
ci si nasconde come
bambini... ci si nasconde
persino nella natura, nel
lavoro e nell'amore.
Lo so, la vita è complicata;
ma se in essa c'è qualcosa
di male, non ci si deve
nascondere, bensì battere!
E. Evtusenko

VITE A CONFRONTO

di Michael e Francesco

In questo mese, dopo aver ascoltato la voce di due mamme "un po' pazzerelle", diamo la parola a due grandi sacerdoti... Le loro risposte non sono state banali, chissà cosa ne penserete?...

NOME, COGNOME, ETÀ	PAOLO PICCININI 39	ANGELO VIGANI 60
COSA AMI DI PIU'?	IL VANGELO	LE PERSONE
COSA ODI DI PIU'?	L'INDIFFERENZA	LA FALSITA'
IL TUO SOGNO NEL CASSETTO?	RIEMPIRE L'ORATORIO DI ADOLESCENTI	STARE SEMPRE MEGLIO CON LE PERSONE
IL TUO HOBBY PREFERITO?	IL CALCIO	MUSICA CLASSICA O LEGGERA
LA VITA PER TE È ?	UNA SCOPERTA CONTINUA	ESSERE PER...
PERCHÈ HAI SCELTO DI FARE IL PRETE?	PER FAR CONOSCERE GESÙ (o forse perché non hai trovato nessun che ti sposasse!!! Ah, Ah..)	PERCHÈ VOLEVO AIUTARE GLI ALTRI
TI SEI MAI PENTITO DI QUESTA SCELTA?	FINORA NO	NO
COSA È PER TE LA PASQUA?	LA FESTA DELLA SPERANZA	LA FESTA PIU' IMPORTANTE
COSA PENSI DELLA PARROCCHIA DI ZOGNO?	UNA COMUNITÀ IN TRASFORMAZIONE	È UNA PARROCCHIA OLTRE NON SOLTANTO PARROCCHIA, E PENSA MOLTO AD ALTRO
COME È STATA LA TUA VITA DA ADOLESCENTE?	UN'ESPERIENZA FANTASTICA	NON MI RICORDO PIÙ
QUALE RICORDO DI ZOGNO PORTERAI PER SEMPRE NEL CUORE?	TRA I TANTI, GLI ADOLESCENTI	L'ESSERCI STATO, I VOLTI E LE TANTE PERSONE INCONTRATE

SPAZIO EVENTI MAGGIO 2006

- ORATORIO

3: riunione
Aiuto animatori
e animatori CRE
dalle 18 alle 21
con cena al sacco.

10: riunione
Aiuto animatori
e animatori CRE
dalle 18 alle 21
con cena al sacco.

Non mancare!

...Riflettiamo sul pregiudizio ...insieme con Kidane

Noi adolescenti abbiamo affrontato il tema dell' integrazione nell'arco di tre incontri tra marzo e aprile insieme a Kidane, un giovane animatore di origine Eritrea ma residente a Zogno da parecchio tempo. Partendo dal fenomeno della globalizzazione, con l'aiuto di giochi di gruppo, abbiamo cercato di analizzare il tema del "giudizio" che ognuno di noi da ad una persona anche se non la conosce. Ciò che ci ha fatto riflettere è il particolare punto di vista col quale guardiamo il mondo e quindi anche le persone che incontriamo ogni giorno.

Ci siamo resi conto che spesso basta solo il volto di un individuo per fare scattare in noi pregiudizi positivi o negativi.
Quindi è giusto, prima di dare un parere affrettato, conoscere chi abbiamo davanti per non cadere nella discriminazione ingiuste nei confronti di altre persone. Credo che in questi incontri ognuno di noi abbia potuto riflettere sui propri comportamenti e questo lavoro servirà a commettere meno errori di valutazione su chi vive accanto a noi. Riccardo

Che cosa vuol dire globalizzazione? Vuol dire che l'economia e i mercati nazionali sono ormai mondiali, superano con estrema facilità i confini nazionali, grazie soprattutto allo sviluppo delle telecomunicazioni e delle tecnologie informatiche, che pian piano diventano sempre più interdipendenti, fino a diventare parte di un unico sistema mondiale. Noi adolescenti abbiamo parlato di globalizzazione basata sulle persone, sul loro carattere, i loro difetti e pregi... In questi tre incontri abbiamo fatto dei giochi di animazione, confrontandoci appassionatamente sulle nostre idee.
Con Kidane abbiamo parlato oltre che di globalizzazione anche di stranieri e di extracomunitari, soprattutto di quelli provenienti dall'Africa, sbarcati in Italia e in Europa per cercare lavoro.
Abbiamo appreso che tante persone italiane disprezzano moltissimo la gente che ha la pelle diversa dalla nostra. Perchè? Perchè hanno la pelle più scura di noi? Per me, trovare un amico africano è sempre una bella e costruttiva esperienza. Spero che con il passare del tempo il mondo cambi e non ci siano più guerre, razzismo e disprezzo verso persone che non sono colpevoli di nulla.
Dovremmo riflettere un po' di più e mettere in pratica il comandamento che il Signore ci ha dato:" Ama il prossimo tuo come te stesso".

Erwin

Il film di Maggio Missisipi burning

Nel giugno del 1964, in un piccolo centro della Contea di Nashuba nel Mississippi, essendo, misteriosamente scomparsi tre giovani militanti del movimento dei diritti civili - due bianchi ebrei ed un nero - l'F.B.I. invia sul posto due agenti: Anderson, dai modi diretti e sbrigativi, ex sceriffo nel Mississippi ed ottimo conoscitore della realtà locale, e Alan Ward, proveniente dall'Università di Harvard, rispettoso delle regole della legge ma ignaro dei gravi problemi del sud. Costoro, ostacolati nelle indagini sia dalla polizia locale sia dalla popolazione nera che teme le rappresaglie del Ku Klux Klan, (un clan razzista formato da individui esaltati e crudeli), accentrano i loro sospetti sul sindaco Tilman e sul vicesceriffo Pell, la cui insofferente moglie, avendo svelato i soprusi del marito ad Anderson, consente a questi di trovare i cadaveri dei tre scomparsi. Ottenute, con i suoi discutibili metodi, ulteriori prove dei legami tra le autorità ed i membri del Ku Klux Klan, Anderson riesce a far processare e condannare tutti i responsabili.

Commento

Mississipi Burning, già il titolo (le radici dell'odio) squarcia il sipario su uno scenario drammatico. L'immagine del fuoco, quel fuoco che richiama la passione, quel fuoco che, come dal simbolo da cui ci viene evocata, può bruciare d'amore come di morte. Questo film, mostrando l'inquietante ombra dell'apartheid, riesce ad evocare la crudeltà umana, in tutta la sua letale grandezza. Inoltre cerca di ricordare a tutti noi, ciò che fino a ieri eravamo, affinché certe efferatezze non debbano più vedersi fuori da un schermo cinematografico. Tale film ci vuole far comprendere che, se il dolore, da fuori ha solo un colore, vissuto sulla propria pelle ci mostra tutte le sfumature della disperazione.
Il grido che deve scoppiare nei nostri cuori quindi, è: MAI PIU'!

Swann

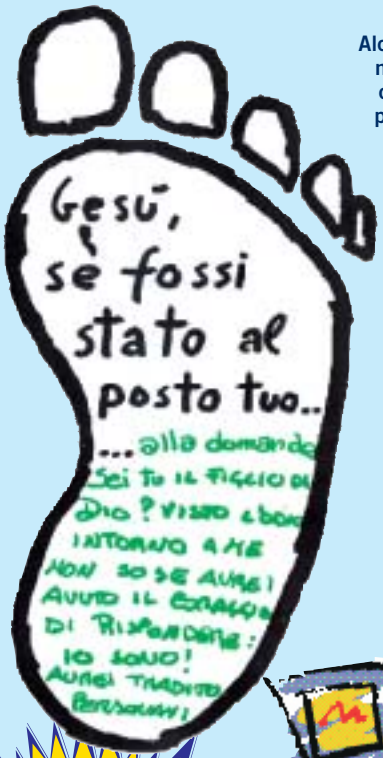
Il valore del mese: LA VITA

Luce e buio, gioia e sofferenza, speranza e angoscia, amore e morte sono le alterne vicende del nostro vivere,fanno parte di noi. Occorre imparare a convivere con esse, cioè imparare a vivere. Ognuno di noi ha una vita da affrontare,bella o brutta, a seconda di ogni momento. La vita è una sfida con noi stessi e va comunque combattuta fino all' ultimo, perché non sia mai detto che ci si è arresi; la vita non è paura, la vita è vincere la paura, la vita è la cosa più grande che si ha, non sprechiamola...

Paolo

...Adoriamo la Sua Parola lungo la notte

Una notte tutta di adorazione, una notte di silenzio e di preghiera in compagnia di Gesù mentre soffre e invoca Dio suo Padre nell'orto degli ulivi. Noi adolescenti anche quest'anno abbiamo raccolto l'invito e la sfida di fermarci nella notte tra il giovedì e il venerdì santo per stare accanto a Gesù. Abbiamo vissuto un'esperienza incredibile! Aiutati dai nostri catechisti, a turni di mezz'ora (anche se qualcuno ha fatto vita doppia e tripla!!!), abbiamo riletto e riscritto pezzo per pezzo le ultime ore notturne di Gesù: dal silenzio dell'orto del Getsemani alla condanna a morte. Il fatto di dover riscrivere concretamente il racconto della passione ci ha fatto entrare in contatto in modo vivo con il cuore del nostro Signore, che per amore e solo per amore è andato a morire per noi. Il silenzio, la musica di sottofondo, la chiesa e la notte buia, la luce attorno all'eucaristia, l'orma che mi richiedeva *Gesù se fossi stato al tuo posto,* l'incenso da bruciare alla fine della preghiera: tutto ha contribuito a creare in ciascuno di noi il senso della presenza di Dio e sensazioni che con fatica riesco a raccontare. Io e miei trenta amici sono stato proprio contento di aver vissuto questa esperienza perché mi ha permesso di approfondire l'amicizia con Gesù e tra di noi. Ho compreso, ciò che spesso faccio fatica a capire, che anche attraverso il silenzio e la preghiera si può comunicare con gli altri e si possono approfondire amicizie e relazioni che diversamente non vivrei. Grazie a tutti amici, grazie della vostra compagnia e della vostra testimonianza, grazie a voi catechisti per il tempo e l'entusiasmo che ci dedicate, grazie a te don Paolo, e grazie a Te Signore, cuore della nostra vita. **un adolescente**



Alcune immagini di quella notte indimenticabile: le orme lasciate durante la preghiera e un gruppo di irriducibili al mattino presto in attesa di una abbondante colazione.

Per suggerimenti
oratorio.zogno@tin.it

Ritiro Vicariale dei catechisti

Il 19 Marzo i catechisti del Vicariato Zogno - Brembilla si sono incontrati per il ritiro quaresimale in preparazione alla Pasqua.
Don Guglielmo ci ha stimolato a riflettere sul ruolo del catechista nell'ambito parrocchiale, infatti nella vita della parrocchia i catechisti sono visti come gli esperti nell'approfondire un discorso di fede per poterla poi insegnare. Nella catechesi l'insegnamento è quindi il momento di avvicinamento al Signore, la liturgia e la carità sono l'iniziazione alla fede. Oggi fare catechesi è più difficile di un tempo perché i fanciulli non hanno sempre sul loro cammino l'esempio della famiglia e della comunità, quindi per loro la catechesi diventa il primo annuncio della Parola di Dio: un Dio che ama l'uomo, che lo perdona, e che gli ha donato Gesù suo figlio. Essere catechisti perciò vuol dire saper ascoltare la Parola, approfondirla, viverla e poi trasmetterla. La Parola diventa importante se c'è comunicazione tra colui che parla e chi ascolta. Molte volte infatti non ci rendiamo conto che dietro quella Parola c'è Dio che parla, e il rischio è quello di non ascoltarla o di farla diventare una tra le tante che si dicono e si sentono.
Così alle domande: "Qual è la tua fede? Chi è per te Gesù?", ci accorgiamo di quanta difficoltà abbiamo nel rispondere e ci rendiamo conto che la Parola detta e sentita non ha lasciato traccia dentro di noi e nemmeno desiderio di approfondimento.
È possibile che quando andiamo a messa e ascoltiamo la Parola uscendo non ricordiamo più ciò che abbiamo sentito? Eppure diciamo "*Lampada per i miei passi è la tua parola; la tua Parola ci illumina*". Quanto di questa parola lasciamo entrare nel nostro cuore?
È facile andare in chiesa e pregare?
Pregare è difficile perché richiede la capacità di ascoltare Dio e di presentarci a Lui così come siamo con le nostre luci e le nostre ombre.

Andare a Messa:che senso ha la liturgia?
Non è possibile vivere di fede senza la comunità; per questo le celebrazioni vanno preparate e rese vive, in modo che aiutino la tutta la comunità a comprendere la Parola e a calarla nella vita di ogni giorno.
Perciò dobbiamo iniziare i fanciulli al cammino liturgico perché si sentano parte di una comunità. (non sei di nessuno, se non fai parte di una comunità); è un appartenenza, un sentirsi fratelli.
La chiesa è la casa della comunità dove si interpreta la vita e la si comunica e le feste tradizionali sono i momenti in cui la comunità si ritrova ad esprimere la sua fede.
Nella liturgia ci troviamo per ascoltare la Parola, per fare memoria di Cristo che muore e risorge. Fare la comunione vuol dire impostare la vita come fece Gesù, nel servizio al Padre e ai fratelli, così la comunità cristiana è corpo visibile di Gesù, un corpo solo e un anima sola.
Dopo la meditazione e la riflessione personale sugli spunti dettatici da don Guglielmo, abbiamo partecipato alla celebrazione eucaristica. Al termine ci siamo augurati una buona continuazione del nostro cammino quaresimale in attesa della Santa Pasqua. Albertina

MONDO MISSIONI

Dal Centro Santa Maria di Rilima Rwanda

L'equipe dei Medici Senza Vacanze ha effettuato, durante il mese di Febbraio, 37 interventi di chirurgia ortopedica. Dal 14 Febbraio al 28 Marzo, al Centro, si sono alternate le presenze di amici volontari ognuno dei quali ha contribuito, con la propria professionalità:

- al rifacimento pavimenti delle due sale operatorie;
- all'installazione delle attrezzature per la nuova radiologia;
- all'installazione dei quadri elettrici con relativi impianti in vari locali;
- alla messa in funzione dell'apparecchiatura per l'anestesia;
- al completamento della costruzione del villaggio San Giuseppe, con relativo arredamento dei vari locali: il personale del centro e i parenti dei ragazzi operati ne possono già usufruire.

Il nuovo reparto di radiologia

Questa è stata una missione molto importante perché attraverso l'impegno "dettato" dal cuore e dall'amore costante delle persone presenti, i lavori programmati sono stati portati a termine. Ciò è stato reso possibile anche tramite le donazioni, in denaro e in materiale, fatte da molte persone che credono in quest'opera umanitaria. A mezzo di conto corrente bancario e postale, e libere offerte sono pervenuti € 8.450,00. A nome dell'Associazione "AUGERE-onlus" - sostegno al Centro S.ta Maria - e di tutti gli amici, Grazie. Un particolare ringraziamento va al Gruppo Alpini di Zogno, il quale ha organizzato per il giorno 30 Aprile 2006 la camminata. Il ricavato della manifestazione sarà devoluto a favore dei bambini del Centro di Rilima. **Rino**

Una delle sale operatorie con le nuove attrezzature

Il Villaggio San Giuseppe

Preghiamo con la Chiesa (L'Apostolato della preghiera)

Le intenzioni devono essere precedute dalla recita della preghiera riportata qui sotto:

Cuore divino di Gesù

Io ti offro, per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, Madre della Chiesa, in unione al Sacrificio Eucaristico, le preghiere e le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno, in riparazione dei peccati e per la salvezza di tutti gli uomini, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria del Divin Padre.

In particolare ti preghiamo:

INTENZIONI:

Generale - Perché la ricchezza dei doni, che lo Spirito Santo dispensa nella Chiesa, contribuisca a far crescere la pace e la giustizia nel mondo.

Missionaria - Perché nei Paesi di missione e i responsabili delle pubbliche istituzioni promuovano e difendano, con opportune leggi, la vita umana dal suo concepimento al suo termine naturale.

Dei Vescovi - Perché Maria ci ottenga il dono di amare sempre di più Gesù, suo Figlio e nostro salvatore.

Mariana - Perché Maria, che si reca da Elisabetta per porgerle l'aiuto della sua carità e proclamare la misericordia del Salvatore, ci renda fedeli al grande comandamento dell'amore verso Dio e verso i fratelli.

O.F.S. Ordine Francescano Secolare

Carissimi Zognesi,
Siamo la più piccola porzione della parrocchia di S. Lorenzo in Zogno, un gruppetto che desidera crescere e portare frutti di bene, di amore e di gioia nella nostra Comunità con lo Spirito di S.Francesco d'Assisi. Il nostro nome O.F.S. Ordine Francescano Secolare.
Da moltissimi anni ha dato frutti grandissimi di bene anche a Zogno fino alla morte avvenuta il 31 ottobre 1998 del Sig. Angelo Propersi il quale ne era il presidente.
Subito dopo la dipartita, qualcuno si è mosso alla ricerca degli appartenenti, ma, non si sono trovati.
Con l'aiuto del gruppo O.F.S. di Baccanello: Un Sacerdote, un Maestro, e altre persone che vivono questa spiritualità, abbiamo potuto dare inizio a questa vita fraterna, stupenda, con la spiritualità Francescana.
Al piccolo gruppo di Zogno si sono uniti altre persone dei paesi vicini e cosi un esiguo numero di 12 persone da circa 2 anni cerca di apprendere per vivere il Vangelo con lo spirito di S. Francesco d'Assisi. Le riunioni vengono effettuate ogni 1° e 3° mercoledì di ogni mese, presso il Monastero delle Monache di Clausura, dalle ore 20,30 alle ore 21.30. Sono aperte anche ai giovani, che aspettiamo, perché anch'essi sappiano donare alla Comunità di Zogno la loro gioia di vivere il Vangelo con lo spirito del giullare di Assisi.
Per informazioni:
Le Suore della Clausura dalle ore 9,30 alle ore 11,30 tranne la domenica.
La Sig. Chiara Sonzogni Tel. 0345-93069
Il Sig. Andrea Rota Tel. 0345.60295

Ricordo ai dipendenti e pensionati che non sono tenuti alla compilazione dell'Unico, che devono consegnare in Banca o in Posta il mod. CUD firmato per l'otto per mille alla Chiesa Cattolica, nella busta che troverete in Parrocchia. Segnalo inoltre un'importante novità per tutti i contribuenti.
Con la prossima dichiarazione dei redditi, sarà possibile sostenere anche le Associazioni di Volontariato e istituzioni socialmente meritevoli, con un'ulteriore scelta del cinque per mille.
La scelta dell'otto per mille e cinque per mille, pur presentando alcune analogie, sono totalmente autonome l'una dall'altra, non comporta costi e possono essere scelte tutte due. Per l'otto per mille - firma nello spazio CHIESA CATTOLICA. Per cinque per mille - mettere la firma e il codice fiscale dell'Associazione che si intende beneficare.

Nella terra di Gesù

Il pellegrinaggio in Terra Santa è una delle grandi occasioni per i cristiani di andare alle origini della propria fede, un'opportunità per riscoprire la terra e il tempo del nostro Signore. Andare in Palestina è anche contribuire alla crescita di un paese che da troppo tempo vive in situazione di povertà ed emergenza. Riportiamo una breve testimonianza di due pellegrini della nostra comunità perché si diffonda sempre più l'esperienza di fede del pellegrinaggio nella terra di Gesù. Ricordiamo che la Diocesi di Bergamo, insieme al suo Vescovo, sta organizzando nel mese di giugno(dal 22 al 29) un viaggio in Terra Santa aperto a tutti.

Da qualche tempo nel cuore avevamo il desiderio di recarci in Terra Santa e quest'anno, nel nostro 30° di matrimonio, il desiderio si è realizzato. Ci siamo uniti ad un gruppo di pellegrini organizzato dai Padri Monfortani di Redona accompagnati da Padre Cesare, un sacerdote paolino, che si recava in Palestina per la 40" volta e la sua esperienza si è rivelata davvero preziosa.
Dal monte Carmelo a Nazareth, dove proprio nel giorno dell'Annunciazione, abbiamo partecipato, in processione, alla recita del Santo Rosario nella Basilica con i cristiani di ogni nazione giunti per la particolare ricorrenza. Nel fiume Giordano abbiamo rinnovato le promesse battesimali e a Cana di Galilea quelle nuziali. Sul Monte delle Beatitudini è stata celebrata la S.Messa di fronte al Lago di Tiberiade che abbiamo poi attraversato in battello raggiungendo *-l'altra riva-* dove siamo giunti nei pressi della Chiesa del primato di Pietro. Passando dal deserto di Giuda siamo arrivati a Betania dove avvenne il miracolo della risurrezione di Lazzaro. Nella grotta di Betlemme ci siamo fermati in preghiera sul luogo che vide la nascita del Salvatore. Giunti poi a Gerusalemme, abbiamo rivissuto gli ultimi giorni di Gesù nel Cenacolo, al Getsemani percorrendo la Via Dolorosa che ci ha condotto al Golgota e al Sepolcro. Il pellegrinaggio è stato soprattutto l'incontro con la Terra di Cristo, con le strade ed i villaggi da lui attraversati, con gli echi delle sue parole e dei suoi gesti che affiorano dalle acque del Lago di Tiberiade alla steppa del Giordano fino al Golgota.

Conserveremo per sempre nel nostro cuore gli intensi momenti vissuti insieme in questo anno così speciale per noi.

Graziella e Maurizio

Il Mistero di Maria

Nei cambiamenti che in questi anni hanno coinvolto in profondità i nostri modi di dire e di praticare la fede, quello riguardante la nostra devozione mariana è certamente uno dei più sensibili. In moltissimi cristiani **la devozione nei confronti di Maria è diventata fragile se non quasi scomparsa**; negli altri le ragioni che dovrebbero motivare tale devozione appaiono sempre più incerte e confuse nella coscienza. Le comunità cristiane, d'altra parte, non sempre sono state capaci di dar voce al disagio e di fornire i criteri per interpretarlo e in qualche modo affrontarlo. È uno dei pezzi del cristianesimo tradizionale che rischia semplicemente di cadere nella dimenticanza perdendo così un aspetto non indifferente della nostra fede.

Quarant'anni fa al Concilio ci fu un conflitto sorprendente tra chi voleva onorare la Vergine con una Costituzione conciliare tutta dedicata a lei che aggiungesse una nuova pietra preziosa alla corona mariana attribuendole nuovi titoli e riconoscimenti, e chi invece proponeva di collocare il discorso sulla Madonna dentro la Costituzione conciliare dedicata alla Chiesa (Lumen Gentium). Il Concilio, diviso tra due orientamenti pressoché uguali, decise per la seconda soluzione, non senza malcontenti e sofferenze. **Maria non è al di sopra della Chiesa**: ne è un membro, anche se eminente ed eccezionale, ma Maria -come dice il titolo del capitolo conciliare a lei dedicato -va vista "***nel mistero di Cristo e della Chiesa***".

Il Concilio non riuscì a mettere d'accordo queste due sensibilità e non fu subito in grado di stabilire una linea pastorale sicura che indirizzasse la formazione delle coscienze cristiane. Anzi, dopo il Concilio queste due tendenze si sono addirittura radicalizzate e hanno dato luogo ad alcuni fenomeni che occorre tener presenti se si vuol capire la condizione nella quale noi ci troviamo nella nostra devozione mariana.

Tra contestazione ed esaltazione

Il **primo fenomeno** da tener presente per spiegare le difficoltà della devozione mariana nella sensibilità dei nostri contemporanei è **una "contestazione" culturale della figura di Maria** che viene da alcune profonde evoluzioni avvenute in Occidente; in particolare quelle che riguardano la comprensione della corporeità e della sessualità e quelle che ripensano il ruolo della donna nella società. Alla nuova sensibilità antropologica della sessualità la verginità di Maria appare sempre più difficile da accettare in quanto sembra legata a una concezione negativa della sessualità e della corporeità.. L'altro aspetto della nuova sensibilità antropologica che mette in questione la forza di modello che Maria vuole avere nella devozione cristiana è il ruolo della donna. Le correnti femministe -ma implicitamente un po' tutta la cultura diffusa -rifiutano di vedere in Maria il modello della donna cristiana proposta dalla Chiesa perché vi vedono un invito alla passività, al silenzio, alla modestia, all'obbedienza, all'umiltà e alla rassegnazione. Se si vuol riproporre una devozione mariana alle donne e agli uomini che compongono le nostre comunità non si può semplicemente ribadire i dogmi mariani e basta senza entrare in dialogo con la cultura che ci circonda. **Bisogna fare i conti con queste nuove sensibilità culturali**: entrare, sinceramente e criticamente, nel dibattito antropologico che sottostà alla nostra cultura e rileggere a partire da lì le fonti e le affermazioni che la fede cristiana fa a proposito di Maria e ricomprenderle alla luce della complessiva verità cristiana. È quello che il Concilio ha cominciato a fare e che alcuni documenti del magistero (encicliche...) hanno intrapreso coraggiosamente..

L'altro fenomeno che ha caratterizzato gli anni seguiti al Concilio è rappresentato dagli **eccessi degli zelatori**, a tutti i costi, della devozione mariana. In certi ambienti cattolici, Maria resta oggetto di una devozione e di una teologia ereditati dal movimento mariano anteriore al Concilio. È una tendenza "massimalista" che pensa che di Maria "non si dice mai a sufficienza", che più si dice e si aggiunge in titoli e privilegi, più si entra nel mistero di Maria. La tendenza si esprime in **alcuni eccessi teologici** che, ad affermazioni poco equilibrate teologicamente, aggiungono tesi sorprendenti. Zelo intempestivo si rivela anche nella continua domanda che certi ambienti cattolici rivolgono a Roma perché si definiscano nuovi dogmi mariani: come quelli riguardanti Maria Mediatrice, Corredentrice, Avvocata. Titoli che possono essere addirittura fuorvianti, in quanto favoriscono un'idea di un Dio lontano e inaccessibile, a cui ci avvicinerebbe la mediazione di Maria la cui devozione si accosta e si aggiunge, nella sensibilità di molti cristiani, a quella di Gesù di cui si mette praticamente in discussione l'unicità e la sufficienza.

Un **terzo luogo** in cui si manifesta uno zelo mariano eccessivo è il successo, problematico, **delle apparizioni**. L'importanza che viene loro data in certi ambienti cattolici e i discorsi che si fanno a loro riguardo e le controversie e le esaltazioni che si producono nonostante la prudenza dei vescovi e delle comunità sono, per alcuni versi, inquietanti. Si **ha talvolta l'impressione che queste apparizioni siano più importanti dei cammini delle comunità**, **del discernimento che la Chiesa ha indicato con il Concilio e con alcune encicliche**; **più importanti del vangelo stesso**: della sobrietà e della maniera in cui esso introduce la figura di Maria nella storia della rivelazione. Appena si mostra qualche

dubbio a riguardo di queste apparizioni o ci si mette in guardia davanti a certi fenomeni questo viene subito interpretato come una mancanza di fede o di amore per Maria. Occorre anche qui non dimenticare i criteri che la Chiesa dà per la valutazione delle apparizioni. Anzitutto **si deve distinguere tra apparizioni ufficialmente riconosciute che hanno dato luogo ad esperienze significative di vita cristiana e apparizioni solo presunte e non ancora riconosciute**. E, soprattutto, occorre riconoscere il carattere "privato" di simili "rivelazioni" che non possono modificare né aggiungere qualcosa di sostanziale alla rivelazione fondamentale che ha i suoi riferimenti nella Scrittura e nella tradizione.

Per una presentazione credibile

Tra il sospetto alimentato da pregiudizi culturali e gli eccessi di uno zelo esagerato, si apre nelle nostre comunità -in maniera molto timida e indecisa per la verità -una strada per una pastorale mariana che sia, per un verso, coerente con i criteri della rivelazione e della tradizione cristiana più autentica e, per un altro verso, sia credibile e proponibile alla sensibilità dell'uomo d'oggi. Una pastorale mariana fatta di discorsi e di pratiche in grado di formare una corretta devozione dovrebbe essere guidata da alcuni criteri.

Il primo criterio è che **Maria non dovrebbe mai essere isolata dal complessivo discorso della fede cristiana**. L'insegnamento più importante del Concilio è proprio quello di situare Maria, Madre di Dio, "**nel mistero di Cristo e della Chiesa**". È ambigua già in partenza una "mariologia" (=studi su Maria) che pensa che Maria debba dar luogo a un discorso speciale, esclusivamente dedicato a lei, isolato dalla considerazione della storia della salvezza che ha al centro Cristo. Questo equilibrio del "discorso" su Maria non lo si garantisce soltanto con chiarimenti teologici, ma vegliando sulle pratiche e educando le sensibilità della devozione. In queste si insinua facilmente **l'idea equivoca** della "mediazione" e dell'intercessione di Maria. Dietro, si nasconde l'idea di un Dio lontano e inaccessibile; un'idea vagamente "religiosa" più che cristiana: Maria ci sarebbe più vicina, ci capirebbe di più, sarebbe più accessibile; e potrebbe presentare a Dio le nostre domande e intercedere per noi. Ma **per la fede cristiana Dio ci è più vicino di qualsiasi altro**: è potenza infinita di prossimità all'uomo; e solo lui può renderci prossimi gli uni degli altri. **Se Maria ci è vicina è perché ce la rende vicina Dio,** con la sua iniziativa e la sua grazia. Tutto ciò che Maria è per noi lo è in virtù della sua relazione -certo singolare -a Cristo. **È più "cristiano", perciò, pregare con Maria che pregare Maria**.

Un secondo criterio di ogni discorso su Maria è quello **non di dire tutto quello che si può e si vuole su Maria** ("*di Maria non si dice mai a sufficienza*"), ma di entrare nel senso dei dogmi mariani, nella comprensione di quegli aspetti del mistero di Maria che la tradizione cristiana ha cercato di individuare e di esprimere in "dogmi". I dogmi non intendono accordare dei privilegi a Maria, allontanandola da noi; essi sono strumenti a servizio della comprensione della rivelazione, della logica della fede e del Credo cristiano. Permettono un'espressione ecclesiale e comunitaria della fede, legando e rendendo coerente ciò che i cristiani credono. A proposito di Maria la tradizione dogmatica della Chiesa ci ha trasmesso **quattro affermazioni principali**: **Maria è Madre di Dio; è sempre vergine; è immacolata fin dalla sua concezione; è pienamente partecipe della resurrezione di Cristo con la sua assunzione subito dopo la fine della sua esistenza terrena**. Non tutte queste affermazioni hanno la stessa antichità, non tutte hanno lo stesso radicamento nella Bibbia e nella rivelazione. Occorre fare lo sforzo di comprenderle ciascuna dentro la logica del Credo e della fede, e nel loro rapporto gerarchico: Maria è anzitutto "Madre di Dio"; tutto il resto viene da lì e converge lì.

Un terzo criterio è che tutto ciò che si dice di Maria dovrebbe passare attraverso la sua umanità (non è anche la via per entrare nel mistero di Cristo?). **Maria deve sempre essere presentata come una creatura di Dio**, come nostra sorella in umanità, come la figlia di Israele, la donna che ha vissuto la fede e la speranza del suo popolo e ha assunto, con tutti i suoi rischi, la maternità singolare di un figlio. **Fa parte della sua umanità la fede**, il cammino di fede che ha dovuto compiere, i passi fatti per diventare discepola e cristiana. In questa prospettiva **Maria è molto più "serva"** (come si dichiara ella stessa nell'annunciazione) **che "regina".** Come Gesù è anzitutto il Servo che si è abbassato, per la salvezza dell'uomo, fino alla morte, così Dio, guardando a Maria, ha guardato anzitutto all'umiltà della sua serva. A suscitare una devozione evangelica a Maria oggi non sono tanto i suoi privilegi, ma la sua fede, il suo essere tra i "poveri del Signore", tra coloro che mettono in Dio tutta la loro fiducia e sono capaci di cogliere il vangelo dell'umile passaggio di Dio nella vicenda di Gesù.

È convinzione grande nella Chiesa che dove si seguano questi criteri e si riporti Maria nel cuore del cammino cristiano, **nella Scrittura** (dove Maria è il paradigma di ogni ascolto fedele della Parola), **nella liturgia** (nella quale la presenza di Maria è "strategica": in ogni Messa, e nell'anno liturgico), **nella costruzione della comunità in un atteggiamento di servizio e di comunione** (dove Maria appare come simbolo di ogni vero ministero e può valorizzare il ruolo particolare delle donne nelle comunità), **nell'intelligente recupero delle devozioni** (Mese di maggio, Rosario, Pellegrinaggio), è possibile il formarsi di una devozione mariana coerente con il cammino di fede della comunità; e d'altra parte, dove c'è un autentico cammino della comunità, la presenza di Maria è lì con la discrezione e il realismo della fede cristiana.

Convegno Missionario Diocesano dei ragazzi

Domenica 26 Marzo noi ragazzi di 4° e 5° elementare ci siamo trovati con altri ragazzi nella parrocchia del Sacro Cuore di Bergamo a festeggiare la giornata sull'accoglienza del centro missionario diocesano. C'erano tanti ragazzi che provenivano da ogni parte della Diocesi.
Alla mattina abbiamo partecipato alla Messa nella bellissima chiesa del Sacro Cuore e durante il pranzo (pastasciutta più panino) abbiamo ricevuto una gradita sorpresa: la visita del nostro vescovo monsignor Roberto Amadei. Nel pomeriggio abbiamo fatto dei giochi, dei lavoretti, uno striscione, poi abbiamo ballato. Ci hanno dato una lettera da consegnare al sindaco e al parroco di Zogno per chiedere di aprire le porte del municipio e della parrocchia a chi si sente solo e abbandonato da qualunque parte del mondo proviene. È stata un'esperienza divertente che spero di ripetere anche l'anno prossimo e penso proprio che questa giornata sarà indimenticabile in tutta la mia vita. **Ilaria G.**

Quella giornata mi ha fatto pensare alle persone che sono più povere di me.
Alla messa siamo stati scomodi ma la giornata è stata fantastica, abbiamo mangiato e ballato, ci hanno diviso in gruppi e abbiamo giocato a vari giochi. Alla messa non pensavo che era così interessante, ma quando ha parlato la famiglia con il prete è stato bello. Ho capito che avere un ospite è importante! **Mara B. - Noemi F.**

Domenica 26 Marzo noi ragazzi di 4° e 5° elementare siamo andati a Bergamo per condividere insieme ad altre parrocchie una giornata missionaria. Il momento più bello, che mi è rimasto nel cuore, è stata la Messa. Era animata da ragazzi, con il tema "aggiungi un posto a tavola". Durante la S. Messa ci hanno fatto dire e ripetere le 3 parole importanti della quaresima: gioia, carità e preghiera. Dopo la Messa abbiamo ascoltato una famiglia che ha accolto un prete in casa e gli hanno fatto delle domande. Nel pomeriggio, con tanti bambini, abbiamo ballato e giocato, un nostro compagno, Mirko, ha cantato al microfono una canzone in bergamasco. È stata una bella giornata! Questa giornata è stata anche importante per farci capire che dobbiamo sentirci amici generosi di tanti bambini meno fortunati di noi.
Michela M. - Angelo P. - Federica C.

La giornata che abbiamo trascorso domenica è stata un'esperienza bellissima, c'erano tanti bambini accompagnati dai loro catechisti. C'è stata la S. Messa, poi un sacerdote missionario ci ha raccontato come vivono i bambini nel Brasile. Abbiamo fatto una promessa:essere disponibili verso gli altri e pensare meno a noi stessi. È un impegno difficile che spero di riuscire a mantenere facendomi aiutare da chi è vicino a me. **Benedetta P.**

Domenica 26 Marzo ho partecipato alla giornata missionaria per ragazzi. Il momento che mi è piaciuto di più è stata la messa, dove abbiamo fatto delle promesse e il momento dei giochi perché ho potuto conoscere amici nuovi. E ho deciso dio impegnarmi a mettere in pratica le tre promesse che ho fatto che sono: gioia, preghiera, carità. Cioè pregare per chi è solo,fare carità ai poveri e giocare con gioia.
Chiara C. - Chiara G.

L'incontro diocesano di domenica 26 Marzo mi ha fatto capire che fare carità, pregare e gioire è una cosa buona. Ho deciso di prendere l'impegno di pregare con gioia anche per chi non mi sta simpatico e fare gioiosi i miei genitori senza farli arrabbiare. Io ho urlato ci sto!
Matteo Z. - Sara G. - Andrea D.

Quella sensazione me la ricorderò per un paio di anni. Sono sicura che cercherò di impegnarmi sulle tre parole gioia carità e preghiera e aiuterò i bambini che hanno il tifo.
Mi impegnerò a fare ciò che ho promesso, pregando per rendere felici gli altri e dare qualcosa ai bambini che non hanno niente, salutando chi mi sta antipatico
. **Sara M. - Martina C.**

Quella domenica mi è particolarmente piaciuta la Messa perché non tutte le frasi che diceva il prete di Bergamo erano uguali a quelle che dicono di solito don Paolo e don Angelo. Mi è anche piaciuta perché a un certo punto una famiglia di sei persone ha fatto delle domande al prete riguardanti la vita ed egli ha dato loro molti buoni consigli. Mi sono piaciute le canzoni, perché cantate tutte insieme sono ancora più belle. Mi sono piaciuti molto i giochi e mangiare la sacco perché ero vicina alle mie amiche e poi... la pasta al sugo che ci hanno preparato laggiù era davvero squisita! Poi abbiamo riso tutto il giorno e durante il viaggio di andta e ritorno ho fatto anche tante bellissime amicizie: vorrei tornarci! **Alessia M - Mauro**

I ragazzi di terza media in ritiro di quaresima e Via Crucis in oratorio

Inizialmente mi dispiaceva quasi, di non avere anch'io un impegno che non mi permettesse di andare al ritiro di quaresima in Valpiana... ancora lì dalle suore, tutta quella strada per andare e tornare... e poi non c'è più la magia e l'entusiasmo della novità, dell'incognito... essere così in pochi poi, lavoreremo il doppio di sicuro!...
Invece l'atmosfera è stata subito coinvolgente: stipati dentro le auto di quei genitori disponibili (che vorrei con l'occasione ringraziare) e accompagnati da una sottilissima pioggerellina, siamo giunti a quell' edificio ormai famigliare ed accogliente.
Dopo aver visto un pezzo di film con protagonisti ragazzi della nostra età alle prese con le scelte importanti della vita legate al proprio presente e futuro, nei nostri piccoli gruppi è emerso con molta chiarezza questo concetto: più cresciamo e più siamo responsabili delle nostre azioni e delle nostre scelte e noi, in qualità di cristiani, battezzati e praticanti, dobbiamo considerare questo aspetto del nostro essere nella sua reale importanza. È Gesù che ci ha mostrato in prima persona l'atteggiamento da tenere, il saper spendersi per gli altri, cercare sempre di essere quel chicco di grano che solo morendo può portare frutto.
Non è semplice come dirlo, ma abbiamo deciso che ci proveremo!
Il Signore ci ha creati a Sua immagine e somiglianza ma ci dà la libertà di scegliere; quanto siamo fortunati anche in questo, e magari a volte abbiamo il coraggio di lamentarci perché la nostra religione ci vieta o ci impone!.....
Comunque il cammino di catechismo dei tre anni delle medie e i vari ritiri, ci hanno aiutato a guardare dentro noi stessi e con la Professione di Fede che andremo a fare domenica 28 maggio, dichiareremo alla comunità la nostra fiduciosa volontà di essere discepoli di Gesù sempre. A volte nel ruolo di Pietro, a volte nel ruolo di Giuda, o in quello di Tommaso, o di Giovanni, ma cercando sempre il bene degli altri prima del nostro.

La consueta Messa della domenica alla presenza di molti nostri genitori ha chiuso in bellezza questo ritiro prima della Pasqua e ha lasciato in noi tanti pensieri belli e stimolanti sui quali "lavorare" per prepararci seriamente a motivare per iscritto e con le azioni il nostro futuro.
Di nuovo grazie alla nostra squadra di cuoche, alle catechiste, a Mario e a Don Paolo.

I tratti dell'Amore di Dio

Il fatto che nella nostra VIA CRUCIS, nell'ultima stazione, Gesù crocifisso non avesse la corona di spine sul capo.... è stata una semplice dimenticanza!
Ma noi, ripensandoci, vogliamo interpretarla come una decisione inconscia e unanime di far soffrire un po' meno questo nostro Gesù: quest'anno lo abbiamo accompagnato più da vicino nella sua passione ripetendo nelle diverse stazioni le frasi che hanno deciso della sua colpevolezza, dei suoi errori, della sua malafede. E abbiamo capito che invece, è stata l'ottusità e la paura dell'uomo a condurlo alla morte, il poco appoggio e la poca fiducia di chi lo aveva avuto vicino. La sua morte è stata la nostra vita e noi possiamo porre rimedio a tutto il male che ha sofferto lasciandoci guidare dal suo messaggio, consapevoli del suo dolore immenso ma anche della sua gioia di essere divenuto segno visibile di quel Dio creatore che attraverso di Lui ci ha salvati in eterno.
Le prove delle battute, delle scene, degli abiti, lasciavano presagire qualcosa di poco coinvolgente e serio e lo scarso impegno da parte nostra: invece quella sera, l'atmosfera subito importante ci ha rammollito sì le gambe, (perché tremavano) ma ci ha rafforzato la convinzione che Gesù va difeso sempre, anche a scapito di altre cose, e vale la pena essere suoi amici.
Grazie a Don Paolo che ci ha diretti con impegno e polso, speriamo di essere piaciuti a tutti i presenti e di aver trasmesso la più grande delle verità: Dio ci ama di un amore immenso e attende paziente che noi ce ne accorgiamo. Nella nostra prossima Professione di Fede daremo la risposta a questo Suo bellissimo richiamo!

SCUOLA S. GIUSEPPE
24030 VALBREMBO (BG) - Via Sambrano, 2
tel. (035) 52.70.70 fax (035) 52.85.37

Carissimo don Angelo.
Ci sentiamo in dovere di esprimere un vivissimo ringraziamento per aver accettato, con il gruppo "Così per caso" dell'oratorio di Zogno, di venire il 19 marzo scorso a rendere più bella e simpatica la festa della nostra scuola con la commedia musicale "Mary Poppins".
Quanti sono intervenuti, hanno espresso dei giudizi molto buoni per questo gruppo che ha saputo conquistare l'attenzione e l'approvazione dei grandi e dei bambini.
Un gruppo così numeroso, soprattutto di giovani, che lavora insieme, ci fa pensare ad una parrocchia e ad un oratorio molto vivaci e di questo ci rallegriamo.
Auguriamo ogni bene e tanto successo alle vostre iniziative: tutto può servire per la costruzione del Regno.
Un saluto carissimo.
Valbrembo, 25 marzo 2006

A nome di tutte le famiglie della nostra scuola

Zogno, 25 marzo 2006

"È stato bello vedervi così in tanti, pieni di entusiasmo di stare insieme e fare insieme "
. . .
Con questa frase detta da don Giuseppe, responsabile della scuola dei P. Giuseppini di Valbrembo, inizio il mio pensiero, che va a tutti voi e racchiude ciò che è nato di bello in questa nostra compagnia denominata "Così per caso" anche se di così per caso c'è solo il nome. Domenica all'apertura del sipario e alle prime battute il mio cuore era impazzito (penso comunque non solo il mio), i pensieri e le preoccupazioni erano tante, lo spazio, i microfoni, i tempi vuoti .....ma man mano che si procedeva cresceva l'entusiasmo, l'euforia, la gioia e la certezza che tutto stava andando per il meglio. Vedervi così carichi, così sicuri e vedere il sorriso sui vostri volti cancellava in me tutti i pensieri che fino all'ora erano sorti e più si andava avanti, più il tutto si racchiudeva solo e soltanto in soddisfazioni, dando quel po' di carica che certo non fa male a nessuno. Non è facile far andar d'accordo cinquanta persone, perché giustamente ognuno ha il suo carattere e il suo modo di pensare; nascono così discussioni e contrapposizioni che tolgono, anche se per poco, quella serenità che ci deve essere. So che è stata dura per tutti quanti, anche io tante volte pensavo: "Ma chi me l'ha fatto fare", so che gli impegni sono eccessivi: la famiglia, il lavoro, la scuola..... ma la nostra forza è l'amicizia, la voglia di mettersi in gioco e

la gioia dello stare insieme.

Che cosa sarebbe la nostra comunità senza voi (noi) genitori entusiasti e appassionati? Che cosa sarebbe l'oratorio senza voi giovani che siete il nostro futuro, la nostra continuità di tante cose belle e vere?
Per questo dico grazie, grazie a tutti voi da parte mia e di Vanna.
Grazie di cuore **Ornella**

Zogno, 21 Aprile 2006

Carissima compagnia,
finalmente ho avuto il piacere di potervi vedere e ricredere di quei piccoli dubbi che mi ponevo. Mi avevano riferito di quanto il vostro musical fosse "spettacolare", sia nella parte scenografica, che in quella recitativa e devo confermare quanto mi è stato detto. L'insieme di effetti, canti, balletti, costumi fa capire che lo spettacolo è stato curato nei minimi particolari, e voi.... è stato bello vedervi recitare con quella sicurezza ed entusiasmo che non è da tutti! Bravi! Siete stati grandi! Continuate così. Vi auguro un avvenire pieno di grandi soddisfazioni!
A. V.

Solidarietà

€ 100
Sostegno scuola ragazzo colombiano

€ 1000 + € 270
Vaccinazioni per bambini della Costa d'Avorio

Ricordiamoli

LORENZO RUGGERI
24-4-1979

PALMA PESENTI
Ved. Ruggeri
11-7-1983

MASSIMO PESENTI
17-5-1994

CELESTE CURNIS
17-5-1999

SANTO PESENTI
16-5-2005

Hanno raggiunto la casa del Padre

SILVIO VALDUGA
di anni 48 il 28 marzo

BATTISTA CARMINATI
di anni 73 il 3 aprile

ANGELO GHERARDI
di anni 88 il 21 aprile

PASQUALE DE VITO
di anni 75 il 21 aprile

Il 15 marzo un fulmine a ciel sereno ha colpito tutta la comunità. Carissimo Enio, parlavi molto del tuo essere un vigile del fuoco e proprio così si è concluso il tuo cammino di vita. Dalle tue parole lasciavi intendere quanta passione e quanto amore dedicavi a questo lavoro che era, più che altro, uno stile di vita. Chi ti ha conosciuto ha apprezzato la tua capacità di donarti al prossimo con tutto te stesso e la tua voglia di scherzare per regalare sorrisi e felicità a chi avevi vicino. Un episodio del passato, mi viene alla mente, che dimostra il tuo animo gentile: proprio come eri. Eravamo tutti insieme nella casa di montagna, come quasi tutti i fine settimana; giocando nella neve mi fratturai la caviglia, così, per il ritorno alle auto, mi caricasti in spalla per tutto il sentiero da percorrere fino a destinazione. Così eri tu! Senza falsa modestia. È proprio per questo che sono convinta che anche tu sei stato caricato in spalla e trasportato in un luogo sicuro dove ad accoglierti ci sarà stata la tua amata mamma. Da lassù avrai teso le mani sulle tue gioie più grandi: la tua unica compagna di vita Danila e il frutto del vostro amore Amelia. Da lì non si sposteranno mai ed infonderai loro sicurezza, serenità e tanta forza per poter andare avanti. Nei momenti di sconforto guarderanno il cielo di una giornata primaverile, azzurro come i tuoi occhi, e si accorgeranno di non essere assolutamente sole! Grazie per i bellissimi ricordi e, soprattutto, per gli insegnamenti che riempiono la nostra memoria

ENIO SALVI
15-3-2006

La tua cugina *Betty*

Nati in Cristo

GIORGIO MARCHESI di Walter e Alessandra Carminati
battezzato il 9 aprile 2006

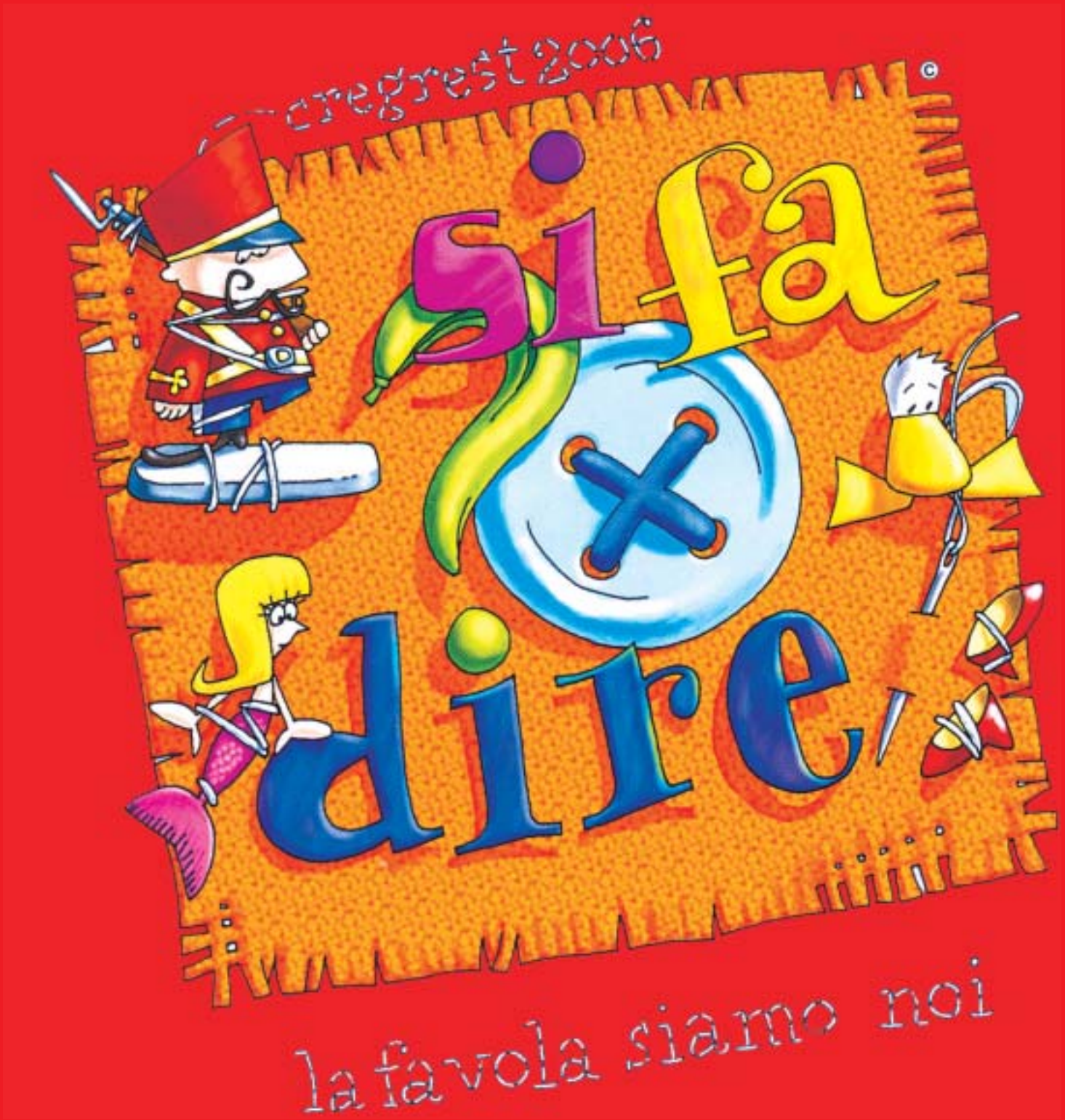
RESOCONTO MARZO 2005

Per la Chiesa	€	100,00
Per la Chiesa	€	200,00
Per la Chiesa	€	60,00
In M. Rina Baroni	€	20,00
Offerta funerale Giuliana Salvi ved. Locatelli	€	100,00
Offerta funerale Gianni Rinaldi	€	120,00
Offerta battesimo	€	50,00
Offerta battesimo	€	100,00
Offerta battesimo	€	50,00
Da don Umberto	€	198,00
Per libretti Quaresima	€	134,11
Vendita Zogno Notizie (Feb-Mar)	€	232,50
Rinnovo Zogno Notizie	€	310,00
Rinnovo Zogno Notizie (vaglia postale)	€	65,00

Vendita libri	€	15,00
Quaresima Missionaria	€	1.405,80
Per giornata del Seminario 12 marzo (Clausura)	€	300,00
Per giornata del Seminario 12 marzo (Parrocchia)	€	769,37
Elemosine 27 - 5	€	1.481,94
Elemosine 6 - 11	€	690,02
Elemosine 13 - 19	€	711,03
Elemosine 20 - 26	€	749,05
Rasga (Feb)	€	**230,00**
Carmine Nuovo (Feb-Mar)	€	**780,00**
M.V.B. per Opera Pia Caritas	€	**218,92**
M.I.T.I. per Opera Pia Caritas	€	**40,04**
ENTRATE:	€	8.706,82

ORATORIO ZOGNO
S. GIOVANNI BOSCO

19 GIUGNO - 14 LUGLIO



Iscrizioni presso l'Oratorio di Zogno nei seguenti giorni:

mercoledì 17 maggio ★ venerdì 19 maggio ★ sabato 20 maggio
lunedì 22 maggio ★ mercoledì 24 maggio ★ venerdì 26 maggio ★ sabato 27 maggio

dalle 16.00 alle 18.00